

25/3/56

N. 13 p. 12



Sono stata a trovare Lucia Fenicia Ragni, la bambina romana che è andata a Madrid, dove si è incontrata con Pablito Calvo.

Chi è questa bambina che è assurta alla cronaca dei giornali e della quale si sono occupati e si occupano, oltre ai quotidiani cittadini, la televisione, i cineattualità, i redattori dei maggiori giornali italiani, e perfino rappresentanti della stampa spagnola in Italia? Chi è questa bambina che le compagne, a scuola, hanno guardato con certa invidia e ammirazione; che parenti, amici e giornalisti fanno a gara per vedere e tempestano di domande?

La sua storia è breve e gentile, di quelle che fanno bene al cuore e che danno la certezza che in tutti gli uomini rimane sempre un attaccamento alle favole dell'infanzia.

La tristezza di Lucia

Lucia è una bambina di sei anni: capelli e occhi castani, sorriso triste, espressione di soave timidezza. Frequenta la seconda elementare dalle suore e vive in una bella casa dei Parioli a Roma, con la mamma, il papà e la sorellina minore. Una bambina come tutte le altre, dunque; con gli stessi grandi problemi dei piccini: i compiti da svolgere, la minestra da finire tutta fino all'ultimo cucchiaino, e l'inchino da fare alle signore che vengono a trovare la mamma.

Ma c'è dell'altro, per Lucia: essa è pensierosa, sensibilissima, poco vivace, dolorosamente attenta a tutto quello che succede intorno a lei. Così accadde che un giorno — ai primi di gennaio di quest'anno — tornata a casa dopo aver visto il film « Marcellino pan y vino », essa si rifugiò nel grande salotto di casa sua; seduta in un angolo, pensava alle sue tristezze, pronta col fazzoletto ad asciugarsi la prima lacrima del pianto che cominciava ad inumidirle gli occhi.

La signora Ragni, vedendo la sua bambina tanto profondamente scossa dalla morte di Marcellino tra le braccia di Gesù, cercò di farle comprendere che il bambino non era realmente morto, ma che si trattava del piccolo attore spagnolo Pablito Calvo. Lucia non riusciva a darsene pace, e alla fine decise che, quell'anno, avrebbe chiesto alla Befana, come regalo, di poter « vedere da vicino » Marcellino.

« Cara Befana — essa scrisse a grandi lettere — tu che conosci tutti i bambini, dimmi se è vero che Marcellino non è morto tra le braccia di Gesù, come ho visto io, ma se è vivo, come dice la mamma. Come possiamo fare per vederlo da vicino, io e Mariolina (la sorella)? Questo è il regalo che voglio da te e ti prometto che

25/3/56
N 13 p. B ←

ABBIAMO VISITATO

LA BAMBINA

CHE E' ANDATA

A TROVARE MARCELLINO

LUCIA RAGNI

di ROBERTA FORTE



mangerò sempre la pappa. Un bacetto da me, Lucia».

La piccola consegnò la lettera alla mamma e si fece assicurare che l'avrebbe imbucata subito: così — poiché Lucia ha fiducia nella Befana — tornò a brillare il sereno nei suoi occhi profondi.

La mamma mantenne la promessa e mandò la lettera per la Befana ad un giornale cittadino. La letterina, giunta alla redazione del giornale, non passò inosservata; anzi, commosse talmente chi la lesse, che fu deciso di esaudire il desiderio della bambina.

Il 4 gennaio, appena tre gior-

Lucia Ragni, una bimba di 6 anni, non mangiava perchè non riusciva a rassegnarsi che Pablito, nel film "Marcellino pan y vino", fosse morto. Ora è andata in Spagna, l'ha rivisto «vivo» ed è felice come gli altri bambini.

ni dopo aver scritto alla favolosa vecchina, durante uno spettacolo del circo nazionale Togni, la presentatrice della televisione, Adriana Alberti, annunciò alla piccola Lucia — presente nell'arena — come la Befana avesse aderito alla sua insolita, commovente richiesta:

« Marcellino, anzi, Pablito Calvo — le disse Adriana Alberti — è stato fino a qualche giorno fa a Roma. Ora è tornato a Madrid, dove vive. Vorrà dire che, quando lo desidererai, andrai a trovarlo nella capitale spagnola. Da questo momento sono a disposizione tua e della tua mamma due biglietti per un viaggio aereo di andata e ritorno. A vostra disposizione, per due giorni, è anche un appartamento in uno dei più grandi alberghi di quella città. Potrai, così, conoscere e giocare con "Marcellino" e convincerti che quello che ti ha detto la mamma è vero... Sei contenta? ».

Lucia, di certo, non aveva nemmeno udito le ultime parole; emozionata aveva gridato: « Mamma! », e si era buttata tra le sue braccia.

La celebrità l'ha stancata

Così, questa bambina di sei anni, da due mesi sta vivendo la sua grande avventura. La hanno voluta fotografare in casa e a scuola, l'hanno fatta parlare a tutti i costi, hanno dato perfino un cocktail in suo onore, pochi giorni prima della partenza per la Spagna. Ed essa, a chi le chiedeva: « Non sei stanca, Lucia, di tutta que-

sta gente che ti vuol vedere e che ti fa tante domande? », rispondeva sinceramente di sì. E la sera del cocktail fece i capricci, perchè non ci voleva andare. Voleva restare a casa, perchè era mercoledì, e alla televisione c'è il programma per i bambini.

Queste sono cose che ci confortano e ci danno grande piacere. Lucia è, per fortuna, ancora troppo piccola per lasciarsi inorgoglire dal chiasso che si sta facendo intorno a lei. Lucia è ancora bambina. Quello che conta, per lei, in tutta questa storia, è che la Befana abbia esaudito il suo desiderio: ella ha già rivisto « vivo », Marcellino. E le è sembrato come assistere a un vero miracolo. Perchè, probabilmente, il miracolo di Gesù che dalla croce parla e scende, a lei non ha fatto impressione e non le è sembrato neppure un prodigio, ma un fatto naturale, una cosa che può succedere: Marcellino era buono ed ha visto Gesù. Ma rivedere Marcellino vivo, dopo che era morto quel giorno, in quella soffitta, — e tutti i frati possono dire che era morto per davvero, — rivedere dunque Marcellino vivo, questo è per Lucia Fenicia Ragni, il vero e grande prodigio. Tutto il contorno della favola che sta vivendo non la interessa, essa lo lascia volentieri alla soddisfazione dei suoi genitori.

Ma può darsi che su questa gentile vicenda nasca un nuovo film con Marcellino e Lucia protagonisti.

Roberta Forte



L'incontro di Lucia con Marcellino all'aeroporto di Madrid.